



Aiutiamo orfani e fanciulli abbandonati a salire gioiosamente la scala della vita, contribuendo con ogni mezzo, spirituale o materiale, per far di

CASA MIANI

la loro nuova famiglia.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI
CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - P. GIUSEPPE COSSA: DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 61.431 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20 E 43
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. G. POSTALE 17-143 - BRESCIA

Egr. Sig.
MONTAGNA Dr. Ing. CARLO
"Dalmine" S.p.A.
(Massa C.) APUANIA



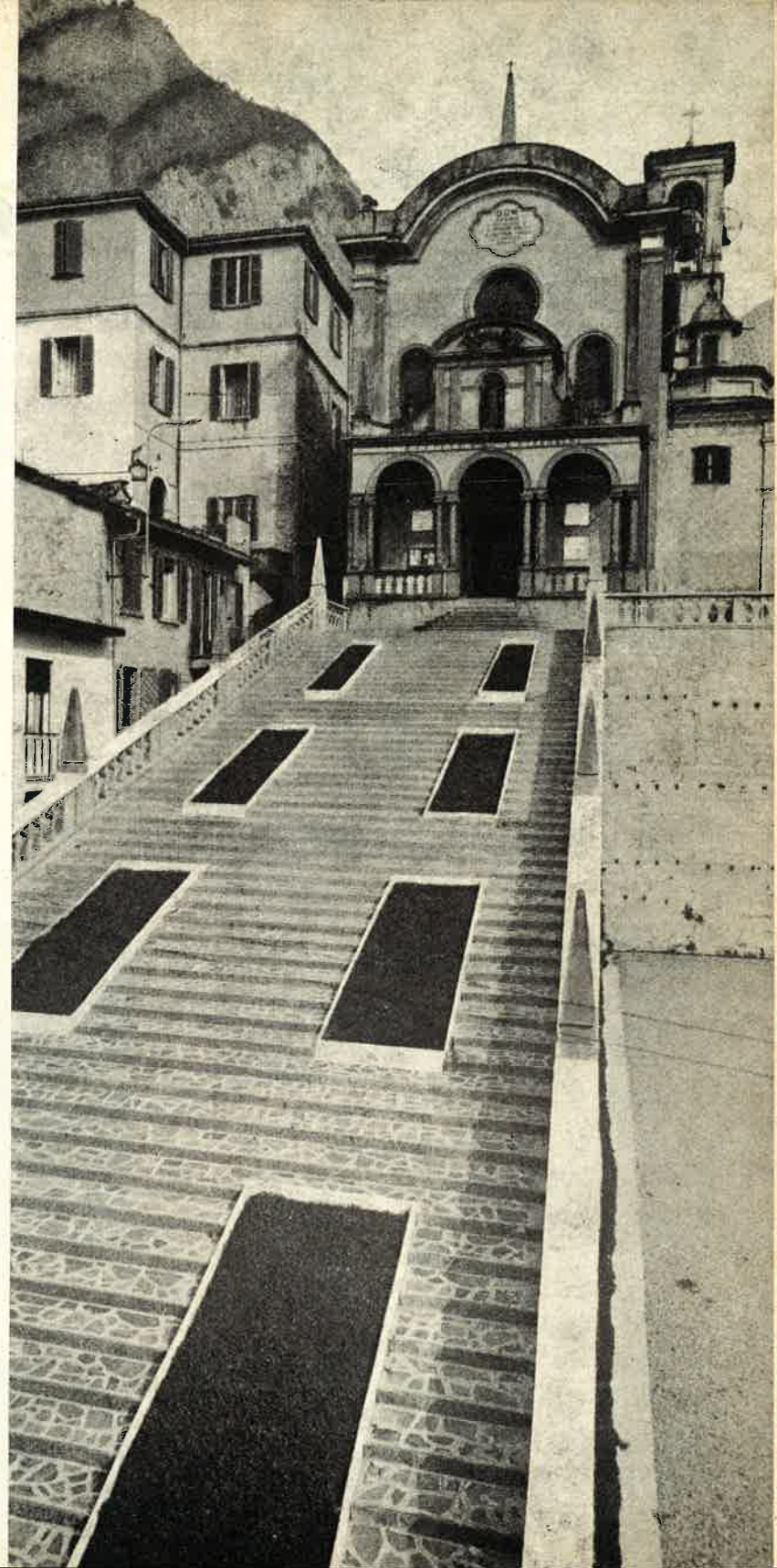
IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Bollettino
bimestrale religioso
della
Basilica-Santuario di
San Girolamo Emiliani
e della
Mater Orphanorum

▼
Padri Somaschi
Somasca di Vercurago
(Bergamo)
▲

Marzo-Aprile 1966

Anno L - n. 503





I TRE GIOVANI POSTULANTI
SI PRESENTANO ALL'ALTARE
RECANDO IL LORO ABITO RELIGIOSO

Suscipe Me, Domine

Signore, accogliami al tuo servizio. Voglio portare la croce dietro di te.

Con questi sentimenti hanno iniziato la loro grande avventura spirituale, questi tre giovani imitatori di San Girolamo Emiliani, nello stato religioso come Fratelli Coadiutori. E' stata una cerimonia commovente e ispiratrice per i protagonisti e i fedeli presenti, l'11 febbraio scorso.

LA PROMESSA SOLENNE
E' GIURATA SUL VANGELO



In Perpetuum

Per sempre prometto: castità, povertà ed obbedienza.

Terminati i sei anni di prova, si è consacrato definitivamente a Dio, come Fratello Coadiutore nell'Ordine Somasco, il nostro religioso Luigi Golfetto, offrendo la sua giovinezza in completo olocausto, incapace di resistere e rifiutarsi all'invito divino della perfezione evangelica: « se vuoi essere perfetto, vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri, poi vieni e seguimi ».

Buona Pasqua



Girolamo».

31 gennaio

C. I. di Castello di Lecco.
Affetto di menengite purulenta venne

IL SACRO MONTE DI SOMASCA

egrinaggi ri e grazie santuario

ricoverato all'ospedale dove rimase per più giorni in coma. Si raccomandò a S. Girolamo e per grazia sua guarì.

Oggi viene a ringraziarlo.

Offre L. 10.000.

1° febbraio

Danilo Formenti, 2 anni, di Usnago. E' guarito da nevrosi, i genitori vengono oggi a ringraziare S. Girolamo e a fare un'offerta.

8 febbraio

Nasati Saulle e Maddalena festeggiano, con la Santa Messa delle nove,



I TRE GIOVANI POSTULANTI
SI PRESENTANO ALL'ALTARE
RECANDO IL LORO ABITO RELIGIOSO

In Perpetuum

Per sempre prometto: castità, povertà ed obbedienza.

Terminati i sei anni di prova, si è consacrato definitivamente a Dio, come Fratello Coadiutore nell'Ordine Somasco, il nostro religioso Luigi Golfetto, offrendo la sua giovinezza in completo olocausto incapace di resistere e rifiutarsi all'invito divino della perfezione evangelica: « se vuoi essere perfetto, vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri, poi vieni e seguimi ».

★

a S. Ecc. Rev.ma
Mons. Clemente Gaddi
Arcivescovo di Bergamo

☆

al Rev.mo Padre
Don Giuseppe Boeris CRS
Super. Gen. dei PP. Somaschi

☆

al M. Rev. Padre
Don Carlo Pellegrini CRS
Superiore Provinciale

☆

ai
Parrocchiani di Somasca

☆

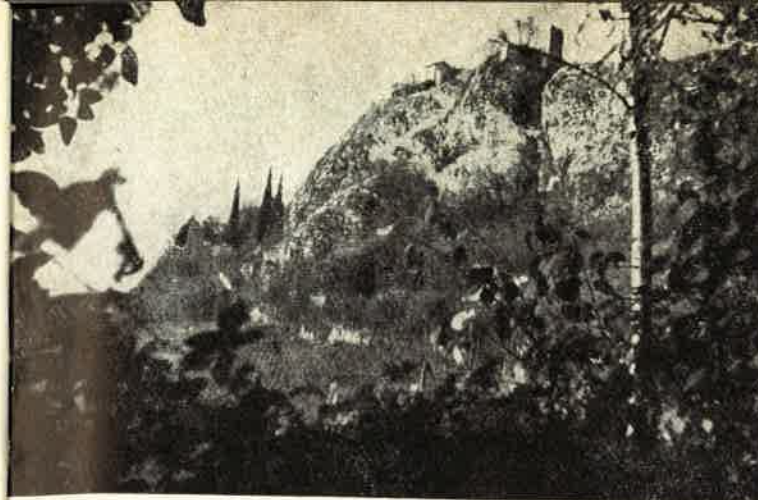
a tutti i devoti
di San Girolamo Emiliani

☆

un festoso augurio
di

BUONA PASQUA

★



IL SACRO MONTE DI SOMASCA

Pellegrinaggi incontri e grazie al Santuario

6 gennaio

Coniugi B.: «La mia bambina era molto ammalata. Per grazia di S. Girolamo ora sta bene».

Offrono un anello d'oro.

Una Signora: «Mio marito aveva una malattia che i medici non potevano conoscere. Arrivava al punto di cadere. Pregai S. Girolamo e tutto finì. Io ho una grande devozione a S. Girolamo».

31 gennaio

C. I. di Castello di Lecco.

Affetto di meningite purulenta venne

ricoverato all'ospedale dove rimase per più giorni in coma. Si raccomandò a S. Girolamo e per grazia sua guarì.

Oggi viene a ringraziarlo.

Offre L. 10.000.

7 febbraio

Danilo Formenti, 2 anni, di Usnago. E' guarito da nevrosi, i genitori vengono oggi a ringraziare S. Girolamo e a fare un'offerta.

8 febbraio

Nasati Saulle e Maddalena festeggiano, con la Santa Messa delle nove,

qui alla Valletta di S. Girolamo, il loro venticinquesimo di matrimonio. Conti Virginia. Regala un cuore di argento, per essere stata guarita da S. Girolamo.

Maria Anna è guarita, per grazia di S. Girolamo, da male di milza. Il padre viene a portare un anello, in riconoscenza a S. Girolamo.

~ ○ ~

Giornata calma, questo 8 febbraio 1966.

Cielo leggermente coperto, temperatura mite, una lievissima brezza dal nord. E' un giorno feriale, martedì.

Dalla prima mattina a tarda sera, provenienti da paesi vicini e lontani, borghi e villaggi sparsi lungo la Valle di San Martino, è stato un continuo peregrinare di devoti, fedeli, amici e ammiratori di San Girolamo Emiliani. Messe

ECCO L'AGNELLO DI DIO

affollatissime. Comunioni in continuazione. Devotissimo bacio alla Reliquia.

Momenti culminanti: la S. Messa pontificale, celebrata da S. Ecc. Rev.ma, Mons. Oldani, Vescovo Ausiliare di Milano. Una magistrale omelia, seguita con particolare attenzione dall'assemblea dei fedeli. Profonda commozione al passaggio dell'Urna. Gli occhi ed il cuore protesi verso le Sacre Reliquie. Ceri accesi a fascio. Preghiere silenziose. Confessionali affollati. La Scala Santa nereggiate di devoti penitenti.

Un bilancio lusinghiero. Si capisce che San Girolamo continua ad emanare quel suo fascino misterioso che attira irresistibilmente le anime. Ha imparato in terra, dalla Celeste Liberatrice, l'arte di portare gli uomini a Dio. Dal cielo continua a farlo con estrema efficacia.

~ ○ ~

Numerosissimi i messaggi, le fotografie, le lettere, le invocazioni, lasciate dai visitatori presso l'altare del Santo, lassù al Sacro Monte di Somasca. Li porteremo a conoscenza dei nostri lettori un po' alla volta, rispettando il desiderio dei pellegrini che desiderano rimanere anonimi.

Ecco alcuni dei messaggi, scelti alla spicciolata tra i tanti. Non c'è bisogno di presentazione, nè di commento.

«San Girolamo, fammi passare presto la vita militare, e passarla con le preghiere, come ho sempre fatto. Vostro devoto ...»

«San Girolamo, proteggete il nostro matrimonio: fa che ci sia fecondo di prole, di pace, di benedizioni su noi ed i nostri cari. Grazie»



S. ECC. MENTRE SI APPRESTA A CONFERIRE IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

«San Girolamo proteggi il nostro fidanzamento casto e puro, come vuole Gesù, grazie. M.R.»

«San Girolamo, proteggi la mia famiglia. Fa che ritorni la pace. Fammi la grazia di guarire la mia mamma e tienimi sotto la tua protezione. Così sia R. F.»

«San Girolamo, proteggetemi: ho bisogno di voi P. L.»

«Fa che il ... mi ami e non mi tradisca, perchè io l'amo o San Girolamo. Benedici la mia famiglia e fa che diventi buona e obbediente ai miei genitori. Fa che sia promossa e che la mia Superiora non creda che io sia cattiva di cuore. S. Girolamo, aiutami tu, prega per me e per quelli che amo. P.»

«San Girolamo, guarda alla famiglia di mio fratello, e trovalgli un posto di la-

voro. Veglia sui nostri interessi che peggiorano. Queste grazie le chiedo col cuore. S. A.»

«Prega per P. A., San Girolamo: ha bisogno di te».

«San Girolamo, ti chiedo la grazia di farmi far bene gli esami; di essere buono con tutti e fa che l'Alberto diventi un buon ragazzo. T.»

MORALE CHIARA

Mentre un gruppo di persone incomincia a baciare la Reliquia, una signora con voce grave e forte, grida: «con devozione, con devozione».

Qualcuno si meraviglia un po' e essa: «ma sicuro, bisogna baciarla con devozione, altrimenti potevamo stare a casa nostra. Ciò che conta è la fede!».

IL REV.MO PROCURATORE GENERALE, P. GIUSEPPE FAVA, ED IL M. REV. SUPERIORE PROVINCIALE, P. CARLO PELLEGRINI, DURANTE IL TRASPORTO PROCESSIONALE DELL'URNA





PANORAMA DEI PIAZZALI
ANTISTANTI LA BASILICA

GLI SEMBRAVA TROPPO

Capita un giovanotto in cappella. «Bravo, sei venuto a trovare S. Girolamo?» — sì, del resto io vengo sempre, quando posso —

«Allora vuoi bene a S. Girolamo. E' una fortuna amarlo».

— A me ha fatto tante grazie. Mi ha fatto trovare una brava ragazza e un buon posto! —

«Sei già andato a salutarlo, a pregarlo?» — no —

«oh; ma allora! Va là e dirgli un Pater, Ave, Gloria, subito, poi vieni a baciare la reliquia»

— é troppo lungo —

«cosa?»

— Un Pater, Ave, Gloria —

«Bravo. S. Girolamo t'ha fatto trovare una brava ragazza, ti ha fatto trovare un buon impiego e un Pater, Ave, Gloria è troppo lungo per ringraziarlo... non ti pare un ragionar da matto questo? Come ti benedirà ancora se sei così misconoscente?»

— Allora glielo dico —

«Glielo devi dire sempre, tutte le sere!»
— Glielo dirò —

HEUTE KEINE SCHAFFA FUR MICH

(dialetto grigionese: oggi non si lavora)
«S. Girolamo! che festone eh!».

Il bravo uomo risponde:

«Per me San Girolamo l'ho sempre festeggiato. Ultimamente mi trovavo a Kloster, in Canton Grigioni. Nel giorno di S. Girolamo mi sono alzato, vestito della festa: cravatta, giacca e scarpe lucide. Appena il padrone mi vide: — Was, was ist das? — «ah — gli rispondo — Heute S. Girolamo. Festa. Grande festa» — Was, was? — (cosa, cosa?).

«O di che Heute in mini Dorf grosser Festag, S. Girolamo, e keine Schaffa für mich» (al mio paese grande festa).

— Gut, gut, Festa, Festa —

«Il giorno dopo trovai il mio lavoro pronto. Al sabato ritirai la mia paga ed era intiera. Io S. Girolamo l'ho sempre festeggiato e lo festeggerò sempre fin che Dio mi dà vita».

Offerte pro CASA MIANI

Berera Emma	L. 1.000	Cav. Valsecchi M.	L. 50.000
Lozza Bruno	L. 1.500	Pesca di Beneficienza	L. 66.100
Ronchetti Antonio	L. 4.000	Fam. Sesana	L. 20.000
Cattaneo Michele	L. 2.000	Fam. Brusadelli	L. 10.000
S. Vincenzo - Collegio Gallio	L. 10.000	C. G.	L. 250.000
Lino Brivio	L. 1.000	Corti Angelo	L. 8.200
A. A.	L. 15.000	R. B.	L. 4.000
N. N.	L. 10.000	P. G. C.	L. 10.000
Fam. Conti	L. 15.000	Fam. Milano	L. 10.000
Conti Nereo	L. 1.000	Fam. Bonacina C.	L. 5.000
Bolis	L. 3.000	Fam. Mazzola	L. 5.000
Sironi Dante	L. 1.000	Gioco Primo	L. 2.000
Riva Chiara	L. 1.000	Fam. Brambilla in memoria di Carlo Sesana	L. 5.000
Pennachi Elda	L. 2.000	Stella Ceron	L. 1.000
Sartor H. Teresa	L. 1.000	Luisa Massani	L. 5.000
Fam. Brusadelli	L. 5.000	Rosa Perlasca	L. 2.000
Losa Luigi	L. 10.000	Balocco Luigi	L. 1.000
P. G.	L. 10.000	P. B.	L. 11.000
Fam. Cosmi	L. 1.000	Fam. Demelas	L. 8.000
Perruchini G.	L. 5.000	G. F. S. Martino	L. 7.000
N. N.	L. 5.000	Fam. Michieletto	L. 1.000
Fam. Brusadelli	L. 5.000	Fam. Colombo	L. 2.000
S. Giovanni	L. 11.000	Fam. Mascetti	L. 2.000
B. G.	L. 100.000	Panzeri Maria	L. 4.000

Valsecchi Amabile	L.	5.000	Piaget Rag. Carlo	L.	1.000
Proserpio Elena	L.	1.000	Gina Benzoni	L.	2.000
Ramaioli Ines	L.	3.000	Milani Vincenzo	L.	1.000
Carenini Graziella	L.	2.000	Bellini Delfina	L.	500
Corti Evangelista	L.	1.000	Aldeghe Isolina	L.	1.000
N. N.	L.	500	Redaelli M.	L.	4.000
Fam. Bosisio	L.	500	Fam. Bolis	L.	10.000
Corti Marco	L.	500	A. L. (Lecco)	L.	25.000
Magatti Maria	L.	1.000	G. P.	L.	195.000
Serra Merena	L.	1.000	Tagliaferro Luigi	L.	9.000
Cosmo Elena	L.	1.000	Bonanomi Francesco	L.	500
Parruchini Giacomo	L.	5.000	Mossio Angelo	L.	2.000
Fam. Scola C.	L.	3.000	Ditta Panzeri	L.	5.000
Brusadelli F.	L.	10.000	Sac. Giovanni Arosio	L.	1.000
Fam. Corti	L.	250.000	Morganti Francesco	L.	500
N. N.	L.	2.000	Robbia Teresa	L.	500
Fam. Renati	L.	300	Fam. G. (Beverate)	L.	5.000
Bellini Luigi	L.	2.000	Rimoldi Pasqualina	L.	100
Fam. Butta	L.	1.000	Rimoldi Carlotta	L.	150
Riva Renzo	L.	1.000	N. N.	L.	5.000
Fam. Albese	L.	500	Riva Lorenzo Mario	L.	1.000
Colombo Carlo	L.	5.000	Stella Ceron	L.	1.000
Fam. Mereghetti	L.	2.000	Bettoni Giuseppe	L.	3.000
Nava Letizia	L.	1.000	Brivio Virgilio	L.	1.000
			Orlando Gaspare	L.	5.000

Un calendario speciale per la conoscenza e devozione a San Girolamo Emiliani

GENNAIO

prende possesso di Castelnuovo di Quero (1511)
fonda Istituti per orfani, abbandonati e convertite a Milano (1534)
invitato a Roma dal Cardinale Gianpietro Carafa (1537)
scrive l'ultima lettera da Somasca (11-1-1537)

FEBBRAIO

rinuncia ai beni personali,
e vive con gli orfani a S. Basilio di Venezia (1531)
apre l'orfanotrofio di S. Rocco a Venezia (1531)
4 — colpito dalla peste,
mentre cura i malati (domenica di sessagesima, 1537)
8 — muore a Somasca (1537)

MARZO

termina il servizio civile a Castelnuovo di Quero (1524)
abbandona la sua patria, Venezia (1532)
apre un nuovo istituto per orfani a Bergamo (1533)

APRILE

annumerato tra gli elettori del Doge, a Venezia (1523)
prende la direzione dell'ospedale degli incurabili a Venezia (1531)
riorganizza gli istituti di carità a Verona (1532)
conduce una missione rurale nelle campagne bergamasche (1533)

MAGGIO

coopera all'assistenza dei fanciulli bisognosi di Brescia (1532)
presiede la seconda riunione
dei cooperatori della Compagnia, a Somasca (1534)
30 — autorizzato dal Duca di Milano
di estendere la Compagnia nel Ducato (1534)

GIUGNO

apre il nuovo ospedale di S. Giovanni e Paolo a Venezia (1527)
fonda orfanotrofi
ed istituti per orfani e convertite a Bergamo (1532)
promotore di assistenza sociale a Verona (1533)
4 — presiede il terzo Capitolo della Compagnia a Brescia (1536)

LUGLIO

prende cura dei suoi nipoti orfani a Venezia (1519)
inizia opere di assistenza ed educazione per orfani a Como (1533)
convoca il primo Capitolo
della Compagnia dei Servi dei Poveri a Merone (1533)
lettere ai cooperatori, scritte da Venezia (1535)
lascia definitivamente Venezia per la Lombardia (1535)

AGOSTO

27 — preso prigioniero
dagli Imperiali a Castelnuovo di Quero (1511)
torna a Venezia per visitare quegli Istituti di carità (1534)

SETTEMBRE

27 — la Vergine gli appare e lo libera dalla prigionia (1511)
28 — arriva a Treviso (1511)
sceglie il Villaggio di Somasca
come luogo per la Casa Madre della Compagnia (1533)

OTTOBRE

combatte contro l'Armata Imperiale, a Treviso (1511)
riprende il servizio civile a Castelnuovo di Quero (1514)
guarigione miracolosa a S. Sepolcro di Milano (1533)

NOVEMBRE

estende la Compagnia a Milano e assiste gli appestati (1533)

DICEMBRE

4 — presentato al Gran Consiglio di Venezia (1506)
incaricato della Capitaneria del Castello di Quero (1510)
25 —
Natale, commiato dal Vicario di Bergamo, torna a Somasca (1536).

ECCO COME FU CELEBRATO A SOMASCA IL PRIMO CENTENARIO DELLA CANONIZZAZIONE DI SAN GIROLAMO EMILIANI

riportiamo da un giornale dell'epoca:

ANNO IV - N. 265

M I L A N O

Sabato 16 Novembre 1867

L'OSSERVATORE CATTOLICO

Si pubblica tutti i giorni eccetto i festivi nelle ore pomeridiane

FESTE CELEBRATESI IN SOMASCA E PEL CENTENARIO DI SAN GIROLAMO MIANI

Il brevissimo cenno da noi dato (V. N. 256) di questa magnifica festa, non ha fatto che stuzzicare l'appetito dei devoti: a soddisfarlo godiamo di poter dare questa completa relazione dettata da persona, che tiene assai bene la penna e fu testimone oculare.

La Redazione

Preparato adorno con una maestria mirabile il grazioso tempietto, la sera del 25 si apriva la funzione con l'espore alla venerazione pubblica le Relique del Santo, bellamente disposte sovra fogliami e fiori artefatti in una ricca e graziosissima urna. E quantunque ciò si facesse senza alcun apparato, pure la Chiesa era gremita di gente che, genuflessa innanzi alle sacre Reliquie, pregava devotamente. Il silenzio profondo, la compostezza, la venerazione di tanta folla di popolo avrebbe ispirato venerazione verso del Santo anche nei più

indevoti; ma quando di mezzo all'alto silenzio un coro di giovanetti e fanciulle innalzarono l'argentine lor voci per intonare in un'aria soave e mesta il bello inno Orphanis Patrem, ti saresti commosso fino alle lacrime.

~ ○ ~

La mattina seguente cominciarono per tempo a giungere pubbliche processioni dalle terre vicine, le quali, ricordevoli ancora dei segnalati benefici del Santo verso i loro antenati, venivano a ringraziarvelo, e a chiedere insieme favori novelli, ch'egli non cessa mai dallo spargere dal cielo sopra quei buoni popolani. Dopo aver riscosso gli ossequi di tutto il vicinato, in sull'ora dei vespri, l'urna sacrata, portata da quattro sacerdoti, recossi processionalmente alla Valletta.

~ ○ ~

La domenica le sacre ossa si riportarono alla Chiesa parrocchiale ed allora avreste contemplata una scena veramente grandiosa e commovente. Il clero numeroso, varie confraternite del Santissimo, due bande musicali ed un musicale concerto, i cerei che ascendevano ad oltre seicento, lo sfarzo degli addobbi, gli archi trionfali, e le strade ed i poggi tutti seminati di gente innumerevole, formavano un tale spettacolo che rapiva l'ammirazione.

COME SI PRESENTAVA, NEL SECOLO SCORSO, L'INGRESSO AL VIALE DELLE CAPPELLE VOTIVE



IL SENTIERO DALL'EREMO ALLA VALLETTA, IN UNA VISIONE ALL'INIZIO DEL SECOLO

Nonostante l'angustia delle strade, la processione procedeva ben ordinata e tranquilla, e frattanto che una folla immensa si prostrava silenziosa, riverente e devota innanzi all'urna del Santo, la armonia del suono, alternandosi ai cantici devoti, echeggiava per le balze solitarie che, ripercuotendolo, pareva che anch'esse, le rupi e le valli, volessero unire la dura lor voce alle voci umane per celebrare le glorie di quel grande, e quasi per ringraziarlo di aver posto fra esse la sua dimora.

Terminata la processione, si tenne una orazione panegirica, dopo la quale, perchè non mancasse proprio nulla alla gioia di giorno sì bello, giunse opportunamente l'Ill.mo Mons. Vescovo di Bergamo, che potè egli stesso impartire la benedizione solenne alla folla, che, quantunque l'ora fosse già tarda, pure stipa-

va tutta la Chiesa, e sembrava non potersi dipartire dal sacro tempio e lasciare il suo Santo.

~ ○ ~

Anche il lunedì, nonostante la pioggia dirotta ed il vento turbinoso, il popolo accorse numeroso ad assistere alle sacre funzioni, le quali riuscirono anche più splendide dei giorni precedenti e per la assistenza di Mons. Vescovo, e per la bella orazione panegirica, e per la musica più numerosa e più scelta, e per la maggior copia di messe, che si celebrarono fino a tardissima ora, a tre altari, sempre senza interruzione.

~ ○ ~

La mattina del martedì lo stesso Mons. Vescovo, in abiti pontificali, chiuse la funzione con un breve discorso e con riporre le sacre Reliquie all'altare del

Santo, dove accorrono in ogni tempo, anche da lontanissimi paesi, i devoti a venerarle.

~ O ~

Dovrei almeno per cenno aggiungere molte altre cose che riguardano l'esterno decoro con cui vennero celebrate queste splendide feste. Ma lascio gli addobbi, i drappi, i festoni, i candelabri, le ghirlande, i fiori, le iscrizioni, i fuochi artificiali, gli spari, i razzi. La pietà del popolo non si poteva desiderare migliore.

Non si vedeva quello strepito tumultuoso, quell'incomposto rimescolarsi, quella gioia pazza e sfrenata, ma tutto era calma, una serenità che edificava. La domenica fu tale il concorso, ch'io credo di rimaner assai sotto del vero col dire che le persone radunate in Somasca sommassero a cinquanta mila. Eppure non avvenne il minimo disordine, non una lite, non un alterco, di guisa che le

stesse autorità pubbliche ne rimasero stupefatte.

D'altra parte, la Chiesa parrocchiale, la Valletta, l'Eremo, sempre gremiti di popolo genuflesso e raccolto, il concorso ai Santi Sacramenti, il cacciarsi per quei dirupi a visitare ogni memoria lasciataci dal Santo, l'inginocchiarsi per ogni dove a pregare fervidamente, l'inchinarsi a baciare devotamente le stesse pietre che il Santo dispose a forma di scala, son cose tutte che dimostrano di quale spirito fossero animati i devoti.

In una parola, colui che detta questa memoria ebbe occasione assai di osservare molte feste religiose, anche solenni; eppure non dubita di asserire che il concorso, la pompa, lo splendore, la pietà che vide in Somasca, solo un'altra volta la vide, nelle feste celebratesi per la definizione dell'Immacolata.

IMPORTANTE!

**Leggere attentamente
a pagina diciannove**



GLI OCCHI CHE VIDERO
LA REGINA DEL CIELO

Sulle orme del Santo

Preparando il Bicentenario Emiliano

DALLA BOLLA DI CANONIZZAZIONE DI SAN GIROLAMO EMILIANI
— 16 LUGLIO 1767 —

(seguito e fine)

Giunto poi in quella città fondò le stesse opere già istituite a Venezia. Rifulse la sua santità un giorno in cui, mancando ogni cibo, pregando Girolamo coi fanciulli, avvenne che, entrando nel refettorio, trovarono ivi cibi più che sufficienti, preparati per opera divina. Un'altra istituzione vi fu in quella città, utilissima e difficile opera della carità del medesimo, cioè l'aver ricondotto a Dio ed alla penitenza donne peccatrici, chiudendole in una casa con leggi speciali.

Ma essendosi insinuati nelle regioni vicine molti vizi per le frequenti incursioni dei barbari, mosso dallo zelo per le anime, volle porvi rimedio; scelti pertanto quelli fra gli orfani che si distinguevano per pietà e capacità si diede con essi a girare per i paesi i villaggi preceduti dalla Croce, da ogni parte adunava a sé i popoli e loro insegnava le verità della Fede, poneva sott'occhio i castighi eterni preparati ai peccatori e li esortava a lasciare il vizio spronandoli alla penitenza con parole semplici e piane, ma con grande ardore di spirito. A Como altresì istituì due case per gli orfani mettendovi a capo, uomini imbevuti del suo spirito, che egli aveva a sé associati; passato poi di nuovo nel territorio di Bergamo si ritirò in un villaggio dello Stato Veneto chiamato Somasca, e questo luogo gli parve più opportuno alla penitenza per la sua asprezza, alla contemplazione per la solitudine, ed alla salute delle anime per l'ignoranza degli agricoltori, e là stabilì il domicilio la sede per sé e per i suoi, in cui più a lungo e più volentieri dimorava. Pertanto radunatovi i compagni delle sue fatiche ad essi prescrisse sante leggi per regolare l'istituto dei suoi compagni e degli orfanelli, e da quel luogo appunto trasse il nome la Congregazione dei Chierici Regolari, che Girolamo per Divino impulso fondò a vantaggio della Chiesa.

Recossi a Milano, rifiutata gran somma di denaro inviatagli in dono dal Duca per mettere alla prova la santità di lui, ottenne facilmente di fondare in quella città una casa per gli orfani. Là, più che altrove un'ampia messe di meriti si offrì alla

sua carità, poichè essendo la città infestata da una orribile peste, Girolamo, per nulla atterrito dal pericolo della morte, era sempre pronto a visitare infermi, sollevare i poverelli, esortare tutti alla pietà ed alla penitenza; e Dio per premiare tanto ardore permise che nessuno degli orfani e dei suoi compagni perisse mentre la città era piena di morti.

Cresciuta per questi fatti la fama della santità di Girolamo, molti invero nobili e ricchi personaggi abbracciarono il suo istituto. Stabilito un orfanotrofio a Pavia ritornò a Somasca.

Con le sue mani costruisce sulla cima del monte sopra Somasca una capanna per sè e per i suoi, vi aggiunse un tugurio nel mezzo del pendio per i malati, e mancando l'acqua, fatte preghiere a Dio, fa sgorgare dalla vicina rupe, una fonte per dissetare i suoi orfani ed ammalati. Con il segno della Croce mette in fuga i lupi; risana istantaneamente un contadino che nello spaccare la legna, si era prodotto una grave ferita; moltiplica il pane ed il vino e questi miracoli, per umiltà, attribuisce all'innocenza e pietà dei fanciulli. Con sommo zelo procurava di instillare in tutti la devozione alla S.S. Vergine; molto più risplendette la sua profonda pietà verso la Divina Eucaristia e il Sacramento della Penitenza. Ritorna a piedi a Venezia per visitare di nuovo gli ospedali, indi si ferma alquanto a Verona, a Brescia, Bergamo, sempre dappertutto modello di carità e di povertà. Finalmente avuta l'ultima benedizione dal Vescovo di Thiene, allora residente in Verona, ritorna a Somasca, ove presago della morte vicina, intraprende una vita più aspra di prima, macerando il suo corpo con flagelli, digiuni, sete, e con brevissimo sonno sopra un nudo sasso, e alimentando giorno e notte lo spirito col pascolo dell'orazione. Ma era giusto che colui che aveva speso la sua vita sempre in opere di carità, fra queste opere finisse poi la vita stessa; infatti, travagliata Somasca da una fiera peste, allora più che mai egli mostrò la potenza dell'amore infiammato verso il prossimo.

E' impossibile dire quante fatiche abbia sostenuto nel visitare gli appestati, nello assistere i moribondi, nel portare alla sepoltura i cadaveri sulle proprie spalle, infaticabile sempre, e non si fermò se non quando fu colpito dallo stesso morbo per morire vittima della carità. Infermo dunque a morte, esortati i suoi e gli altri con pii e santi avvisi, fortificato dagli ultimi Sacramenti, con animo ilare, sereno in volto, ripetuti soavemente i nomi di Gesù e di Maria, rese al suo Creatore e Salvatore lo spirito magnanimo l'8 febbraio 1537. Grande fu il concorso dei popoli per visitare il corpo di lui che tutti venerano come padre, e per soddisfare la pietà degli accorrenti si dovette differire la sepoltura per più giorni. I grandi miracoli prima e dopo la morte, inducevano a far ritenere e dichiarare Girolamo per un santo.

Si sa che S. Carlo Borromeo, recatosi a Somasca, incensò le ossa di lui perchè da esse emanava un soave profumo.

Convieni sempre lodare il Signore nei suoi Santi ma nel B. Girolamo, abbiamo invero una speciale ragione per doverlo fare. Infatti avendo Gesù Cristo stabilita la caratteristica e quasi la tessera della Religione Cristiana Cattolica nella mutua carità, questa tessera certamente, questa caratteristica per riconoscere i veri discepoli del Divino Maestro, rifulse particolarmente nel B. Girolamo in modo da sembrare che egli più degli altri abbia ritratta la somiglianza di Dio, ch'è chiamato Padre degli orfani.

Ed in questa cosa invero non solo rese la Chiesa Cattolica più fulgida con l'istituzione di un nuovo Ordine, ma lasciò ai cultori della pietà evangelica un esempio che li infiammasse nell'esercizio della misericordia verso i poveri, ad imitare il Padre delle misericordie. Mentre adunque noi godiamo che la Santa Chiesa sempre più rifulga di nuovi splendori per illuminare coloro che seggono nelle tenebre e nella ombra di morte, questo con ogni studio dobbiamo cercare: che gli esempi di virtù, i quali ogni giorno vediamo sorgere nella Chiesa non siano a noi proposti inutilmente.



LA CASA DI TUTTI I CREDENTI, FRATELLI IN CRISTO

Somasca

Come vive la Parrocchia

FESTA DELLA S. FAMIGLIA

Venne celebrata la terza domenica di gennaio. Fu preparata da una tre giorni per le mamme e i papà della Parrocchia. Alle mamme parlò la Signora E. Cortenovis di Lecco, ai papà parlò invece il Sig. Silvio Barbieri della Casa Alber di Olginate. I genitori vennero intrattenuti con preziosi insegnamenti teorici e pratici di carattere pedagogico e di vita familiare. Tra gli altri argomenti attuali venne trattato quello dell'inserimento della famiglia nella vita della Chiesa. Le mamme vennero alle conferenze in un buon numero. I papà purtroppo hanno deluso, mancando alle interessantissime conferenze da cui avrebbero tante nozioni indispensabili alla loro missione.

VISITA DI S. E. MONS. GADDI

Il nostro Ecc.mo Arcivescovo il 1° di febbraio ci fece la bella improvvisata di una sua graditissima visita. Venne a visitare i lavori della Basilica e quelli dell'Orfanotrofio. Visitò minutamente i

lavori dopo di aver sostato devotamente davanti l'urna del nostro Santo. Con molta affabilità si intrattenne con i religiosi. Espresse il suo dispiacere di non essere presente alla festa di S. Girolamo perchè impegnato a Roma. Ci assicurò di venire qualche giorno a celebrare la S. Messa proprio all'altare del Santo.

S. CRESIME

Quest'anno è stato l'anno delle Cresime. S. E. Mons. Luigi Oldani Vescovo di Milano che con molta accondiscendenza accolse l'invito di sostituire il nostro Arcivescovo nella festa di S. Girolamo, durante la Messa pontificale impartì il sacramento della S. Cresima ai fanciulli della Parrocchia.

CONSIGLIO PARROCCHIALE

Consiglio particolarmente importante perchè si cercò di studiare il modo di preparare convenientemente al Centenario di S. Girolamo la Parrocchia. Si tracciò un programma di massima. Com-



LA FILODRAMMATICA DEL CLUB RICREATIVO MIANI, DOPO L'ULTIMA RECITA DI CARNEVALE: « ENTRO AGOSTO, UNA MOGLIE AD OGNI COSTO ».

prende la preparazione spirituale e il modesto aiuto che la popolazione può dare. In programma ci sono le Sante Missioni. L'arredamento decoroso della chiesa che è stata elevata alla dignità di Basilica Minore della bontà e devozione di Papa Giovanni. Un contributo per la cappella degli orfani. Per questo inviare le offerte a Padre Parroco con l'indicazione: « Offerta per la Cappella degli orfani in memoria dei defunti N.N. ».

Di queste spese Padre Parroco renderà conto a suo tempo in una nota distinta.

INAUGURAZIONE NUOVO PARAMENTALE

Per la solennità di S. Girolamo venne inaugurato un prezioso paramento per la messa solenne di colore bianco laminato in argento. Un lavoro molto fine con una decorazione molto sobria di rose con stemmi della basilica e medaglioni dipinti. Sono i primi lavori per affrontare la grande solennità del Centenario di S. Girolamo.

Poco per volta senza premura ci si prepara procurando che la straordinaria ricorrenza non abbia a spegnersi con i colpi dei mortaretti, ma abbia a lasciare qualche cosa di concreto, di veramente onorifico per S. Girolamo. Tra le diverse cose che si stanno realizzando con grande sacrificio e spirito di fede in primo luogo c'è l'ampliamento della Basilica e l'Orfanotrofio.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

Preghiamo per i parrocchiani nostri passati in questi mesi dalla terra al cielo: Sig. Bolis Stefano, Sig. Bolis Arturo papà del carissimo confratello P. Ermanno, Sig. Sesana Carlo, Signora G. Vassena, madre del nostro P. Enrico.

LA PESCA DI BENEFICENZA ORGANIZZATA E CONDOTTA DALLE GIOVANI E DONNE DI A. C.



Un maestro di vita

Nel quinto anniversario della sua morte, la figura di questo meraviglioso Somasco continua ad essere di grande ispirazione alle anime.

Richiedetene la biografia direttamente al Santuario, o scrivendo alla Direzione del Bollettino.



PADRE
CESARE
TAGLIAFERRO

onore al grande Santo.

Si prega di indirizzare corrispondenza e ogni altro materiale a:

**Direzione BOLLETTINO DI SAN GIROLAMO EMILIANI
SOMASCA DI VERCURAGO (Bergamo)**

Un messaggio S. Girolamo Emiliani in Italia e all'estero

tivo del secondo centenario S. Girolamo Emiliani gode dell'onore Universale. Affinchè la sua vita continui ad essere stimolo di edificazione il Bollettino si rivolge a sacerdoti, missionari, operatori, i devoti del Santo, Religiose, Laici chiedendo la collaborazione a questa Direzione:

mezzo alle popolazioni da lui

otive, monumenti, affreschi, statue, come a S. Girolamo Emiliani cui è oggetto presso i fedeli

commemorazioni, funzioni solenni, mensilmente o periodicamente in

ietà, Confraternite ecc. che possono

relative promosse nello spirito di amore e celeste protezione.

il materiale ricevuto, intenzione di essere un mezzo e popolare tributo di

LA FILODRAMMATICA DEL CLUB RICREATIVO MIANI, DOPO L'ULTIMA RECITA DI CARNEVALE: « ENTRO AGOSTO, UNA MOGLIE AD OGNI COSTO ».

prende la preparazione spirituale e modesto aiuto che la popolazione può dare. In programma ci sono le San Missioni. L'arredamento decoroso della chiesa che è stata elevata alla dignità di Basilica Minore della bontà e devozione di Papa Giovanni. Un contributo per la cappella degli orfani. Per questo inviare le offerte a Padre Parroco con l'indicazione: « Offerta per la Cappella degli orfani in memoria dei defunti N.N. ».

Di queste spese Padre Parroco renderà conto a suo tempo in una nota distinta.

Il Santuario di San Girolamo Emiliani

**Vi preghiamo di associarvi
alla nostra campagna
propagandistica
per l'anno 1966 :**

**“Ogni abbonato
un altro abbonato,,**

ABBONAMENTI :

■ ordinario	L. 1.000
■ sostenitore	L. 1.500
■ benemerito	L. 3.000

...
pà del carissimo confratello P. Ermanno,
Sig. Sesana Carlo, Signora G. Vassena,
madre del nostro P. Enrico.

LA PESCA DI BENEFICENZA ORGANIZZATA E CONDOTTA
DALLE GIOVANI E DONNE DI A. C.



Un messaggio per tutti i devoti di S. Girolamo Emiliani in Italia e all'estero

Si avvicina il 1967, l'anno celebrativo del secondo centenario emiliano. Da due secoli San Girolamo Emiliani gode dell'onore altissimo degli altari nella Chiesa Universale. Affinchè la sua memoria « sia in benedizione », e continui ad essere stimolo di progresso spirituale, la Direzione del Bollettino si rivolge a tutti i lettori, gli amici, gli ammiratori, i devoti del Santo, RR. Parroci, Sacerdoti, Religiosi e Religiose, Laici chiedendo gentilmente che siano inviate a questa Direzione:

- memorie del Santo, sparse in mezzo alle popolazioni da lui visitate e benedicate
- fotografie di Chiese, Cappelle votive, monumenti, affreschi, quadri, iscrizioni, che si riferiscono a S. Girolamo Emiliani e ne illustrino la venerazione di cui è oggetto presso i fedeli
- relazioni di feste, celebrazioni, commemorazioni, funzioni religiose che si tengono abitualmente o periodicamente in onore del Padre degli orfani
- relazioni di grazie ricevute
- notizie di Istituti, Sodalizi, Società, Confraternite ecc. che lo venerano come speciale Patrono
- documentazioni di iniziative caritative promosse nello spirito di San Girolamo e sotto la sua celeste protezione.

Questo Bollettino pubblicherà tutto il materiale ricevuto, intendendo così porgere il più spontaneo e popolare tributo di onore al grande Santo.

Si prega di indirizzare corrispondenza e ogni altro materiale a:

**Direzione BOLLETTINO DI SAN GIROLAMO EMILIANI
SOMASCA DI VERCURAGO (Bergamo)**



Anche lui è in attesa che la nuova

CASA MIANI

sia pronta ad accoglierlo per offrirgli il conforto di un sorriso materno e la sicurezza di un migliore avvenire.

Contribuite, con ogni mezzo spirituale e materiale, per dargli presto la sua nuova famiglia.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI
CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - P. GIUSEPPE COSSA: DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 61.481 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20 E 43
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA



**IL
SANTUARIO
DI
SAN
GIROLAMO
EMILIANI**

Bollettino
bimestrale religioso
della
**Basilica-Santuario di
San Girolamo Emiliani
e della
Mater Orphanorum**

▼
Padri Somaschi
Somasca di Vercurago
(Bergamo)
▲

Maggio - Giugno 1966
Anno L - n. 504

